



Anna Esposito. What I've done

Gramma_Epsilon Gallery, Athens

In collaborazione con/ *In collaboration with:*
Spazio indipendente Lettera_E, Rome

Mostra e catalogo a cura di/

Exhibition and catalogue curated by:

Davide Mariani

Ideazione e coordinamento/

Concept and coordination:

Paolo Cortese

Testi di/ *Texts by:*

Anna Esposito, Davide Mariani

Traduzioni di/ *Translated by:*

Georgina Pirt

Foto di/ *Photos by:*

Paola Binante, Giovanna Caporali, Riccardo Ragazzi

Progetto grafico/ *Art direction:*

Andrea Germoleo

Si ringraziano/ *We thank:*

**Archivio Lettera_E, Carlo Canè, Giulia Curioni,
Theodosia Economidou, Massimo Lisanti,
Raffaella Perna, Nic Roome, Marcos Rovilos,
Rosanna Ruscio, Scumec Sabottka**

Roma, Lettera_E: 04/06 · 01/10/2022

Atene, Gramma_Epsilon Gallery: 09/06 · 01/10/2022

Mostra e pubblicazione realizzati grazie al

sostegno e al contributo di/

*Exhibition and publication created with support and
contribution of:*

Istituto Italiano di Cultura Atene

Anna Esposito. What I've done

A cura di/ *Curated by:*

Davide Mariani

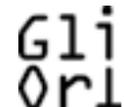
© 2022 **Gli Ori**, Pistoia

www.gliori.it

isbn 978-88-7336-897-7

**ANNA
ESPOSITO
WHAT I'VE
DONE**

A CURA DI / CURATED BY
DAVIDE MARIANI





Presentazione / Presentation

Susanna Schlein

IIC Atene

07

E = congiunzione / E = Conjunction

Paolo Cortese

Gamma_Epsilon Gallery

09

Apparenze / Appearances

Anna Esposito

11

Anna Esposito. What I've done

Davide Mariani

13

Opere / Works

31

Biografia / Biography

65

Itinerario espositivo / Exhibition itinerary

72

Bibliografia / Bibliography

76

PRESENTAZIONE / PRESENTATION

PRESENTAZIONE / PRESENTATION

Susanna Schlein

Vice Ambasciatrice d'Italia in Grecia e Reggente dell'Istituto Italiano di Cultura ad Atene
Deputy Ambassador of Italy in Greece and Director of the Italian Cultural Institute in Athens

È la seconda volta in pochi mesi che l'Istituto Italiano di Cultura ad Atene, che ho l'onore di dirigere, sostiene un progetto artistico realizzato dalla Galleria Gramma Epsilon di Paolo Cortese e Francesco Romano Petillo. Con la mostra "What I've done", curata da Davide Mariani, abbiamo questa volta il piacere di mostrare al pubblico greco alcuni dei più interessanti lavori di Anna Esposito, artista fuori dagli schemi, che da tanti anni - con la sua forte carica di critica sociale, ma anche con geniale ironia - racconta la nostra società, mettendone in evidenza contraddizioni e incoerenze.

Lo stile di Anna Esposito, così come i temi che più spesso si ritrovano al centro delle sue opere, sono certamente figli della vivacità culturale, delle sperimentazioni e delle riflessioni politiche e sociali degli anni '70. Ma la Esposito ha avuto anche la straordinaria capacità di evolversi continuamente nei decenni, accompagnando con sguardo sottile ed intelligente il cambiamento dei tempi, sottolineando differenze e contrasti, ma anche mettendo in evidenza quelle che sono intuizioni (tristemente) valide allo stesso modo, ora come allora.

Organizzare una mostra su Anna Esposito, oggi, vuol dire naturalmente anche riflettere sul messaggio che l'artista ci lancia: e, in questo senso, credo che il fatto stesso di poter esporre una selezione di opere che, pur essendo state concepite tra gli anni '70 e i giorni nostri, sono tutte ugualmente attuali e in grado di parlare direttamente alle nostre coscienze, affrontando temi che ci riguardano tutti estremamente da vicino (dall'ambiente, alla guerra, alla condizione femminile) dica tutto della capacità che ha avuto questa straordinaria artista di leggere con profondità il nostro tempo.

Un sentito ringraziamento va a Paolo Cortese e a Francesco Romano Petillo, che ancora una volta, con la loro dedizione e la loro passione, sono riusciti a regalarci una mostra di altissimo livello, che ci permette di far conoscere anche in Grecia una grande protagonista della scena artistica italiana degli ultimi 50 anni.

For the second time this year, the Italian Cultural Institute in Athens, which I have the honour of directing, is supporting a Gramma_Epsilon Gallery artistic project run by Paolo Cortese and Francesco Romano Petillo.

This time, "What I've done", curated by Davide Mariani, is an opportunity to introduce the Greek public to some of the most interesting works created by Anna Esposito. For many years, this original artist has been using her strong social criticism and brilliant irony to illustrate our society, bringing its contradictions and inconsistencies to the foreground.

Anna Esposito's style and the themes at the centre of her works, are undoubtedly the fruit of the cultural vivacity, experimentation, political and social reflections of the 70s. Anna Esposito's style however, also continued evolving over the decades, together with her subtle and intelligent awareness of changing times, as she emphasised differences and contrasts, and highlighted intuitions that are, sadly, valid in the same way now as then.

Organizing an exhibition on Anna Esposito, today, naturally also means considering the artist's message: and, in this sense, I believe that the very fact of being able to exhibit a selection of works that, despite having been conceived between the 70s and the present day, are still all equally current and thought provoking, addressing issues that concern us all extremely closely (from climate change, to war, to women's condition in society), says everything about the ability of this extraordinary artist to accurately interpret our times. A heartfelt thanks, on behalf of the Italian Cultural Institute in Athens, goes to Paolo Cortese and Francesco Romano Petillo, who, with their dedication and passion, have once again given us a high standard exhibition and the opportunity to introduce an artist who has been a protagonist of the Italian art scene for the last 50 years.



E = CONGIUNZIONE / E = CONJUNCTION

Paolo Cortese

Gamma_Epsilon Gallery

La missione di un curatore e di un gallerista, oggi più che mai, è una missione educativa.

L'artista ha la visione, il curatore e il gallerista hanno il compito di veicolarla, di trasmetterla, di renderla fruibile anche alle generazioni future, quando i testimoni diretti non avranno più modo di raccontarla.

Un concetto e una interpretazione che ho sentito così forti da avere dedicato gli ultimi dieci anni a un lavoro costante e continuo per ripagare quello che ho sentito quasi come un debito. Un senso di doverosa gratitudine verso la persona che più ha contribuito ad accendere in me interesse e passione verso le donne artiste che hanno lavorato e che lavorano sul rapporto tra linguaggio e immagine. Figure e interpreti che hanno speso la carriera e in generale la loro stessa vita a sperimentare nella pratica artistica strumenti solitamente collegati all'ambito femminile e domestico piuttosto che a quello esclusivamente maschile.

Mi riferisco a Mirella Bentivoglio che mi ha aperto le porte del suo universo fatto di segni archetipici tra i quali si muoveva con gran disinvoltura in una dimensione atemporale nella quale passato, presente e futuro erano messi in relazione con chiarezza e coerenza. Un universo di metafore attraverso le quali metteva in luce, con sottile umorismo, le incongruenze e i paradossi di una società nella quale però era saldamente inserita. Ma la vera eredità che sento di aver raccolto da questa donna straordinaria è la sua intuizione su come i rapporti umani con le altre artiste della sua generazione venissero prima di ogni altra cosa.

A distanza di cinque anni dalla sua scomparsa, nella ricorrenza del centenario della sua nascita, insieme a Francesco Romano Petillo, co-founder della galleria ateniese Gamma_Epsilon, abbiamo così deciso di ispirarci al suo lavoro di curatrice e promotrice culturale, progettando una serie di pubblicazioni e coinvolgendo giovani curatori con l'intento di approfondire lo studio di queste artiste da una prospettiva ormai storica. Abbiamo per questo scelto la lettera E nella sua accezione di congiunzione, per il nome dei nostri spazi espositivi di Roma e Atene.

Ad Anna Esposito è dedicata la prima pubblicazione, curata da Davide Mariani.

The mission of a curator and a gallerist, is, today more than ever, educational.

The artist has the vision, the curator and the gallerist have the task of conveying it, of transmitting it, of making it accessible for future generations as well, when witnesses will no longer be there to tell the tale.

A concept and an interpretation that I have felt so strongly that I have dedicated the last ten years working continuously to repay what feels almost like a debt. I am deeply grateful to the person who has contributed most towards kindling my interest and passion for female artists who have worked on and who still work on the relationship between language and image. Women and performers who have dedicated their careers and in general their lives to experimentation in artistic practice with tools usually related to the domestic environment rather than to the exclusively male one.

I am referring to Mirella Bentivoglio who guided me through her universe of archetypal signs where she moved with ease in a timeless dimension in which past, present and future were related with clarity and coherence. A universe of metaphors through which she highlighted, with subtle humor, the inconsistencies and paradoxes of a society in which, however, she was firmly established. But the real legacy I feel I have gained from this extraordinary woman is her intuition about how human relationships with the other artists of her generation came before anything else.

Five years after her death, on the occasion of her birth centenary, together with Francesco Romano Petillo, co-founder of the Athenian gallery Gamma_Epsilon, inspired by her work as a curator and cultural promoter, we decided to design a series of publications and involve young curators with the aim of exploring and studying these artists from what is now a historical perspective. This is why we have chosen the letter 'E' in its sense of conjunction ('AND'), for the name of our exhibition spaces in Rome and Athens.

The first publication is dedicated to Anna Esposito, curated by Davide Mariani.

APPARENZE / APPEARANCES

APPARENZE / APPEARANCES

Anna Esposito

Notizie su notizie, immagini su immagini, proiettate o stampate, urlate o in sordina, tutte con le ultime verità per renderci consapevoli, aggiornarci sul reale andamento delle cose. Ed è tanto puntiglioso e incalzante l'aggiornamento che dura solo un giorno; poi, ecco che tutto viene superato, stravolto. Ecco nuove proposte, le ultime, le migliori a cui spesso pressanti motivazioni economiche e ideologiche non sono indifferenti.

E come poter credere allora che chi le diffonde sia sempre obiettivo e non ci nasconda invece il rovescio della medaglia?

Cosa c'è dietro le patinate immagini di una natura lussureggiante, di città del benessere, di spiagge pulite e solitarie, di boschi rugiadosi, di personaggi in primo piano sorridenti e suadenti? Dietro ci sono montagne di rifiuti, città assalite dal cemento, mari di plastica e di carta, fiumi inquinati e fiumane di persone che vagano alla ricerca della terra promessa, valanghe di fango che trascinano con sé solo i più disperati, giovani con le braccia incrociate in attesa del Messia.

È per questo che con il mio lavoro cerco di mettere in luce le parti nascoste della verità.

Cerco di essere dentro le cose come in un impasto per assaporarne tutti gli umori e tirar fuori i veleni.

Mi aiuto con le mani, con le forbici, con i colori e con i mezzi più disparati che trovo.

E taglio, rigonfio, incollo, buco, cucio, aggiungo, sottraggo dalle immagini di partenza quello che serve per dar loro una nuova luce, per capovolgerne a volte il significato.

Tutto è fatto con un piglio ironico, grottesco, giocoso ma anche drammatico.

La meta finale è di far riflettere sui fatti del nostro mondo con un sorriso amaro.

News and more news, footage and images, some projected some printed, loud or muted, all with the latest truths to alert us, and update us with what is really going on. The meticulous and relentless updates last no more than a day and then become outdated or overturned. They are followed by the new and latest takes, often to which pressing economic and ideological motivations are not indifferent.

And how can we be sure that those who spread it are always objective and are not hiding the other side of the coin from us?

What is behind those glossy images of lush nature, cities of well-being, clean and deserted beaches, dewy woodland, and the smiling and persuasive faces of those characters in the foreground? Behind them there are mountains of waste, cities assailed by concrete, seas of plastic and paper, polluted rivers and floods of people searching for the promised land, mud landslides that carry away just the most desperate, and young people with their arms crossed, waiting for the Messiah.

This is why I try to highlight the hidden parts of the truth in my work. I work with the mixture like a dough, to get a feeling of all the moods and extract the poison.

I use my hands, scissors, colours and whatever tools I can get hold of.

I cut, blow up, glue, cut holes, sew, add and remove what is needed from the original images to portray them in a new light and sometimes reverse their meaning.

Everything is slightly tongue in cheek, grotesque and playful, but also tragic.

The aim is to make people think about the facts in our world with a bitter smile.

”Con il mio lavoro cerco di mettere in luce le parti nascoste della verità, cerco di essere dentro le cose, come in un impasto per assaporarne tutti gli umori e tirar fuori i veleni”¹.

Anna Esposito



I TRY TO HIGHLIGHT THE HIDDEN PARTS OF THE TRUTH IN MY WORK. I WORK WITH THE MIXTURE LIKE A DOUGH, TO GET A FEELING OF ALL THE MOODS AND EXTRACT THE POISON¹.

ANNA ESPOSITO

Anna Esposito con l'opera Rotoli e oliva, primi anni Settanta

ANNA ESPOSITO. WHAT I'VE DONE

Davide Mariani

Svelare l'inganno

Il percorso artistico di Anna Esposito, sebbene abbia incrociato protagonisti e correnti riconducibili alla Pop art² e al Nouveau Réalisme, è rimasto scevro da qualsiasi tipo di incasellamento o etichetta, sapendo rinnovarsi con grande originalità.

È la stessa artista a dichiarare di non essere mai stata influenzata da parte di un modello in particolare o di un movimento specifico, nonostante, specie all'inizio della sua carriera, la critica e il pubblico avessero cercato di accostarla a figure come Duchamp e Magritte, cosa della quale lei per prima non era molto convinta, sentendosi più vicina, tra i grandi maestri, a personalità come Kandinsky e Burri. Con riferimento alla scena a lei contemporanea afferma di non aver mai amato Andy Warhol ma semmai Rauschenberg, in quanto più materico, e di aver subito il fascino di Mimmo Rotella e del suo modo di usare la carta dei manifesti³.

Relativamente all'universo femminile, esprime il suo apprezzamento nei confronti di Louise Nevelson e Marisol Escobar, e cita come degne di nota e di stima Carla Accardi, Giosetta Fioroni, Simona Weller e Mirella Bentivoglio⁴. Ciò che ha reso il suo lavoro unico e riconoscibile è la particolare attitudine con la quale si è dedicata alla produzione artistica: Esposito non

Revealing the deception

Although Anna Esposito's artwork has crossed paths with protagonists and themes attributable to Italian Pop art² and Nouveau Réalisme, by remaining free from any type of pigeonholing it has been able to evolve with great originality.

She herself claims she has never been influenced by a particular art template or movement, despite attempts by critics and the public to compare her with Duchamp and Magritte, particularly early on in her career, but she was the first to be unconvinced, if anything she felt nearer to, of all the great masters, personalities such as Kandinsky and Burri.

In reference to her contemporary art scene, she says she never really liked Andy Warhol and if anything, she preferred Rauschenberg's more material art. She was fascinated by Mimmo Rotella and the way he used posters in his work³.

As far as women's artwork is concerned, she praised Louise Nevelson and Marisol Escobar, and particularly cites Carla Accardi, Giosetta Fioroni, Simona Weller and Mirella Bentivoglio⁴.

Esposito's work is unique and distinguishable thanks to her singular artistic approach: she

Anna Esposito with her artwork Rotoli e oliva ('rolls and olive'), early seventies